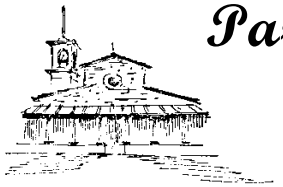

Parrocchia di S. Stefano in Pane

2 Aprile 2026

GIOVEDI' SANTO

COLLETTA

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affido` alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo... ***Amen.***

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura *Es 12,1-8.11-14*

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:
«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto.
Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con àzzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta.
È la Pasqua del Signore!
In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».
PAROLA DI DIO

R. *Rendiamo grazie a Dio.*

Salmo Responsoriale *Sal 115*

R. Il tuo calice, Signore,
è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

R. *Il tuo calice, Signore,*
è dono di salvezza.

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

R. *Il tuo calice, Signore,*
è dono di salvezza.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo.

R. *Il tuo calice, Signore,*
è dono di salvezza.

II Lettura *1Cor 11,23-26*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

PAROLA DI DIO

R. *Rendiamo grazie a Dio.*

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Rit. *Gloria e lode a te, o Cristo!*

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Rit. *Gloria e lode a te, o Cristo!*

VANGELO (*Gv 13,1-15*)

Dal Vangelo secondo Giovanni

R. *Gloria a te, o Signore.*

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

PAROLA DEL SIGNORE

R. *Lode a te, o Cristo.*

Servire è regnare

Guardiamo a Te che sei Maestro e Signore:
chinato a terra stai, ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare,
c'insegni che amare è servire.

Rit. *Fa' che impariamo, Signore, da Te,*
che il più grande è chi più sa servire,
chi si abbassa e chi si sa piegare
perché grande è soltanto l'amore.

E ti vediamo poi, Maestro e Signore,
che lavi i piedi a noi che siamo tue creature;
e cinto del grembiule, che è il manto tuo
regale, c'insegni che servire è regnare.

Rit. *Fa' che impariamo, Signore, da Te,*
che il più grande è chi più sa servire,
chi si abbassa e chi si sa piegare
perché grande è soltanto l'amore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre, il Signore Gesù ci ha lasciato il testamento del suo amore nell'umile gesto della lavanda dei piedi e nel dono supremo dell'Eucaristia. Apriamo il cuore ad accoglierne la sovrabbondante grazia.
Preghiamo insieme e diciamo:

Apri, Signore, il nostro cuore

1. Per il popolo cristiano: nel gesto di Gesù che lava i piedi ai discepoli riconosca l'inesauribile ricchezza dell'amore del Padre, *preghiamo*
Apri, Signore, il nostro cuore
2. Per il vescovo, i presbiteri e i diaconi della nostra Chiesa di Firenze.: vivano il loro ministero come servizio e dedizione senza limiti, *preghiamo*
Apri, Signore, il nostro cuore
3. Per gli uomini prigionieri dell'avidità e della violenza: riscoprano che il Signore si e? offerto al Padre per tutti, e intraprendano la via del servizio e della carità, *preghiamo*
Apri, Signore, il nostro cuore
4. Per tutti noi che condividiamo il pane del cielo alla nostra mensa: ci sia dato di condividere anche i beni di questo mondo con quanti hanno fame e sete di giustizia e di misericordia, *preghiamo*
Apri, Signore, il nostro cuore

O Dio, grande nell'amore, che nell'ora della passione del tuo Figlio ci chiami a condividere la sua Pasqua, rendici degni di essere eredi e commensali della gloria nel banchetto eterno. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

ANTIFONA DI COMUNIONE

Il Signore Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amo' fino alla fine.

L'acqua sporca

Quell'acqua sporca è molto più che un gesto rituale consigliato in questa solenne celebrazione vespertina. Essa, infatti, è memoria del nostro vissuto: è la nostra vita che il Figlio di Dio prende nelle sue mani lavandola con un lavacro di vera e propria purificazione. Quella sera, il gesto di chinarsi e lavare i piedi degli apostoli con dell'acqua, non fu l'ultima trovata bizzarra del Signore. Quell'acqua aveva raccolto, certo, la fatica e la polvere accumulata dai piedi dei Dodici, ma ancor più era lì come una reliquia a testimoniare il diverso modo di rapportarsi alla passione del Cristo. Quell'acqua aveva raccolto la fedeltà di Giovanni, l'unico del gruppo che riuscirà a sostenere lo scandalo di quanto tra non molto si scatenerà sul Maestro. Aveva lavato l'entusiasmo di Tommaso nel dirsi pronto a morire con il Maestro ma anche il suo non reggere il corso degli eventi; ne aveva già lavato come d'anticipo anche il suo mettere condizioni per aprirsi alla fede. Aveva lavato l'indisponibilità di Giuda a mettersi in sintonia con quanto il Maestro intendeva compiere. Aveva lavato la sincerità di Pietro disposto a restare l'unico fedele qualora tutti avessero abbandonato il Maestro ma anche la sua incapacità a perseverare appena le cose avrebbero preso una piega drammatica; aveva lavato il suo non riconoscere il Maestro ma anche la sua disponibilità a confermare i fratelli una volta ravveduto. Stasera lava i miei, i tuoi piedi. Lava i miei piedi che intraprendono percorsi sbagliati; lava le mie fughe quando rincorro miraggi di grandezza; lava i miei ritardi nel credere alla sua parola; lava la mia ritrosia a lasciarmi condurre su sentieri che non conosco; lava la mia ira, la mia poca pazienza, la voglia di primeggiare che tante volte attraversa anche le nostre comunità, l'incapacità a rispettare i tempi di ognuno, il rifiuto di credere che anche la notte del dolore possa aprirsi a una nuova fecondità insperata, il mio fare la comunione anche quando non sono in comunione, il mio ridurre tutto a mera ritualità smarrendo il senso. Ai nostri piedi sarà affidato l'annuncio di speranza che dovrà raggiungere ogni uomo. A noi questa speranza è giunta proprio tramite quei piedi. Penso a quanti ancora potrà giungere anche attraverso i nostri piedi. È per questo che vorrei non perdere la memoria di cosa raccoglie quell'acqua che il Signore lascia scivolare con tenerezza sui miei piedi senza trattenerli, lasciandoli liberi di accogliere la fiducia accordata o di rifiutarla. Proprio questo, infatti, attesta cosa significa amare.

Don Antonio Savone

2 Aprile 2026 - 5 Aprile 2026

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE	SS. MESSE
GIOVEDÌ 2 APRILE **CENA DEL SIGNORE**	Ore 18.00: Claudia, Arianna, Paolo, MariaLuisa
VENERDÌ 3 APRILE **PASSIONE DEL SIGNORE**	
SABATO 4 APRILE **VEGLIA PASQUALE** Rm 6,3-11; Sal 117; Mt 28,1-10;	Ore 19.00: Ore 22.00:
DOMENICA 5 APRILE **PASQUA DI RISURREZIONE** At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9 Questo è il giorno che ha fatto Dio: rallegriamoci ed esultiamo	Ore 8.00: Sabatino Ore 10.00: Sara, Gino, Tonio, Nicola, Angelo, Orfeo, Maria, Giovanni Ore 11.30: Benedetta, Mario, Silverio, fam. Carraresi Ore 18.00: Giuseppina, Leonardo, Antonio, Maria Immacolata

AVVISI E APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Giovedì 2 ore 18: S. Messa "In Coena Domini" con lavanda dei piedi

Giovedì 2 ore 19-24: Adorazione Eucaristica (cappella Misericordia)

Giovedì 2 ore 21.15: Ora di adorazione comunitaria guidata

Venerdì 3 ore 18.00: Liturgia della Passione del Signore

Venerdì 3 ore 19.15: Via Crucis per i bambini del Catechismo (in chiesa)

Sabato 4 ore 19: Liturgia di Pasqua (cappella dello Spirito Santo)

Sabato 4 ore 22: Veglia di Pasqua (in Pieve)

Domenica 5: Pasqua del Signore: Messe ore 8 - 10 - 11.30 - 18
(le uova saranno benedette al termine di ogni Messa)

Orario delle Confessioni:

Giovedì Santo ore 16-17.30 **- Venerdì Santo** ore 10-12 e 16-17.30
Sabato Santo ore 9-12 e ore 16-19

Le offerte raccolte domenica scorsa sono **€ 2.234,00**

Vi ricordiamo il nostro sito internet https://www.pieverifredi.it